

nismo: miracoli e guinness dei primati, tutta l'attenzione ai sondaggi e al presente ma intanto ci ha rubato il futuro, che deve poggiare sui meccanismi giusti per la ricostruzione». Un esempio fra i tanti che bloccano burocraticamente la ricostruzione: secondo l'avvocatura dello Stato ci vuole la gara quando i lavori superano il milione di euro. Nelle case classificate "E" (inagibili) è una cifra normale. Quasi tutti i proprietari si sono già rivolti ad aziende di fiducia. Con la strada dell'avvocatura quello che è stato fatto sinora sarebbe da azzerare.

LA SFIDA DELLA CULTURA

Festa nazionale della cultura, spiega Matteo Orfini, responsabile del dipartimento, «perché la sfida della ricostruzione è anche sfida della cultura». Città universitaria, città di prestigiose istituzioni culturali nazionali, L'Aquila «ha bisogno anche di ricostruire con il confronto delle idee».

Collaborazioni eccellenti Paolo Virzì e Francesca Archibugi, poi la scuola Holden di Torino

Lo sforzo organizzativo è riuscito, spiega Fabio Ranieri, grazie a volontarie e volontari. E grazie al contributo del Pd nazionale. Circa 70.000 euro i costi, anche se gli artisti partecipano con cachet bassissimi quando non gratis. Agli stand gestiti da aziende che non hanno potuto riaprire dopo il terremoto non è stato chiesto altro che una sottoscrizione. C'è anche la libreria Polar che aveva i locali nel centro storico e ha riaperto alla Festa per la prima volta. Alla tradizione dei dibattiti e della presentazione dei libri, del teatro e dei concerti, la scelta è stata quella di aggiungere iniziative che lasciassero un segno concreto. Simona Iovane (aquilana) e Domenico Petrolo (del dipartimento cultura) hanno organizzato i laboratori creativi dedicati ai giovani. Quello di scrittura è in collaborazione con la scuola Holden, quello di fotografia con l'agenzia Contrasto, quello video si avvale di due insegnanti di eccezione, Paolo Virzì e Francesca Archibugi, che lavoreranno un'intera giornata al montaggio del corto girato in questi giorni da otto giovani videomaker. «Le iscrizioni attraverso Facebook – racconta Iovane – si sono esaurite in un momento, moltissime le richieste di partecipazione che non abbiamo potuto accettare». Testi, fotografie sul tema "L'Aquila oggi" e corto gireranno, racconta Domenico Petrolo, in tutte le altre feste democratiche. Primo obiettivo: non spegnere i riflettori. ❖

Cicchetti, il nuovo vice commissario gradito all'Opus Dei

È gentiluomo di Sua Santità e caro amico di Gianni Letta
Gestisce un campo da golf e vanta una condanna dalla Corte dei Conti per danno erariale. Proprio l'uomo giusto...

Il caso

JO. BU.

INVIATA A L'AQUILA
jbufalini@unita.it

È in arrivo un altro vice commissario alla ricostruzione del dopo terremoto aquilano, da aggiungersi al commissario Gianni Chiodi, presidente della Regione, e all'altro vice, il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente. Iniezione di efficienza? Il curriculum da manager di Antonio Cicchetti lascia, da questo punto di vista, più di un dubbio. Direttore amministrativo del policlinico universitario Gemelli a Roma, è anche gestore di un complesso turistico con campi da golf ma a L'Aquila, più che per il centro turistico da jet set utile a coltivare rapporti, lo ricordano per la sua presidenza alla Perdonanza. Era allora in carica il sindaco di centro destra Biagio Tempesta, assessore alla cultura era Pierluigi Tancredi (poi passato al centro sinistra ha recentemente lasciato la maggioranza) e direttore del comitato Michele Gentili. Quella stagione della Perdonanza si ricorda per i debiti lasciati che il comune deve ancora finire di pagare. La grandiosità della gestione si concretizzò anche in un premio per la pace. Nella prima edizione fu assegnato a Giovanni Paolo II. Il Papa fu fortunato, meno fortunato fu il diplomatico Onu Sergio Viera De Mello, morto a Baghdad in un attentato il 19 agosto del 2003. Lui il premio non lo ricevette mai, al posto dell'as-

segno gli fu inviato un fax. Da allora il premio della Perdonanza celestiniana acquisì, a livello internazionale, il poco onorevole titolo di "premio patacca". Fu aperta un'inchiesta che portò anche in carcere il direttore Michele Gentile mentre Cicchetti se la cavò con una condanna della Corte dei conti per danno all'erario.

Le vere qualità di Antonio Cicchetti vanno cercate altrove. Espone dell'Opus Dei, gentiluomo di sua Santità, amico di Gianni Letta: sembra avere tutte le caratteristiche per avere assicurata la fiducia del Vaticano che, nella diocesi dell'Aquila, ha molti beni al sole. Terreni, palazzi, chiese che spinsero, all'indomani del terremoto, a nominare vescovo vicario un preloso esperto come Giovanni D'Erco-

Lolli (Pd)

«Ma quali titoli vanta per meritare il posto? È inconcepibile»

le. Cicchetti, però, formalmente, dovrebbe occuparsi di gestione dell'emergenza, ovvero il lascito della Protezione Civile, dal pagamento dei contributi per l'autonomia sistemazione a quello agli albergatori che ospitano gli sfollati. Chi è in autonomia sistemazione non riceve il contributo da aprile, gli albergatori hanno protestato prima dell'estate per ottenere il pregresso. Tutta materia che fin qui è stata di competenza di Chiodi. I maligni sussurrano che l'incarico a Cicchetti potrà servire anche a coprire eventuali buchi lasciati dalla Protezione civile. «Contrarissimo» si dice il deputato del Pd Giovanni Lolli. «Non capisco – dice – quali titoli abbia di occuparsi di una materia che è prettamente della Protezione Civile. Se poi la vera ragione di questa nomina fosse la ricostruzione sarei doppiamente contro». ❖

50 telefonate in mezz'ora Stalker da record nel Bolognese

Due telefonate all'ora al dì, per 48 giorni, e questo sarebbe il menù leggero, diciamo collaterale, per parenti e familiari, che hanno passato luglio e agosto con la cornetta che squillava ogni mezzora. A lei invece, alla sua ex compagna che ha percosso e minacciato prima di essere allontanato con la forza, uno degli stalker più indefessi al mondo ha riservato un trattamento da guinness dei (tristi) primati. Usando letteralmente il telefonino come un martello pneumatico. Da 20 chiamate al giorno in sù e ovviamente sms a valanga, per la vittima, con un picco di 50 telefonate e 43 messaggi nel giro di una mezzora: sicuramente il ventenne di Mazara del Vallo, a cui il gip di Bologna Alberto Gamberini ha vietato la dimora a Loiano, deve avere anche un funambolico rapporto col suo cellulare. Mal gliene incolse però, perché questa performance che passerà senz'altro agli annali delle molestie alle donne è stata fatta proprio mentre la vittima era in caserma, a denunciare il suo ex convivente. L'incubo è durato 2 anni, dal 2008, ed è stato costellato da botte e violenza, in un climax di paura culminato con recenti minacce di morte. Non si fermava neppure davanti a testimoni, il ragazzo trapanese che per le misure cautelari decise dal tribunale bolognese non può nemmeno recarsi a Loiano

Due anni da incubo

Botte, violenze e minacce interrotte solo durante la gravidanza

senza autorizzazione del giudice. «Innumerevoli episodi di violenza fisica» scrive il gip, tra i quali un calcio all'anca della sua ex convivente alla presenza di un'amica della ragazza e della madre dell'amica: per il colpo ricevuto, la giovane ha sbattuto contro la porta del garage. Questo è successo un mese dopo il parto del bambino, solo durante la gravidanza alla giovane è stato risparmiato il «trattamento» dal suo cosiddetto compagno. L'ha colpita perfino in presenza del padre di lei, con schiaffi. Per mandarlo fuori di casa, nel maggio scorso, hanno dovuto chiamare i carabinieri, e da lì l'escalation di telefonate al ritmo forsennato e continuo, a maggior ragione - nella sua logica distorta - quando il ragazzo è tornato in Sicilia. Come si dice, tutti gli abbozzati a portata di un clic: purtroppo. ❖

CHIODI RASSICURA

«Siamo pronti ad affrontare qualunque evenienza, sperando però non ce sia bisogno». Lo ha assicurato il Commissario per la Ricostruzione, Gianni Chiodi in merito alle scosse di questi giorni.